

REGIONE

VERSO LE NUOVE REGOLE

SCONTRO IN COMMISSIONE

Scontro in Prima commissione dopo l'idea su un principio di indirizzo che «tuteli» gli omosessuali

Dopo le quote rosa ora sullo Statuto piomba l'idea di quote per trans e gay



CONSIGLIO Scontro in Commissione sulle quote arcobaleno [foto Tony Vecce]

Scontro tra consiglieri sul caso. E c'è anche la mozione che in materia chiede alla Regione di «riscattarsi»

ANTONELLA INCISO

● Non solo le quote rosa ma anche quelle «arcobaleno». Il principio della parità in Basilicata si amplia. E diventa scontro frontale tra consiglieri. Perché dopo le quote «rosa» sulla parità di genere, ad essere ufficializzata è l'idea di arrivare ad una sorta di «quota arcobaleno». Indicazione di principio che riguarda transessuali, gay e lesbiche. Il caso «esplosivo» in Prima Commissione durante la seduta che analizza gli articoli dello Statuto regionale vera e propria «Magna Carta» del governo della Basilicata. È qui che dopo che nelle norme già di-

scusse ed approvate, in cui è stato introdotto il principio sulla parità di genere, viene chiesto di portare all'attenzione la questione della parità dei diritti di transgender ed omosessuali. In qualche modo, l'indicazione è quella di introdurre, come per le donne, dei principi che aprano di fatto a quote arcobaleno.

Ad insorgere, però, è l'opposizione con il capogruppo di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa. «Durante la commissione è stata proposta una modifica che andava nella direzione della parità dei diritti dei transgender e degli omosessuali - dice Rosa - sono rimasto sbalordito che tale questione potesse

essere inserita nello Statuto regionale. È vero che siamo nel Terzo Millennio ma qualcuno vuole esagerare. Non esistono evoluzioni o modifiche verso le quote arcobaleno, altrimenti dovremmo inserire quote anche per i disabili, ad esempio. Persone queste ultime che meritano altrettanto rispetto».

Insomma, l'idea sulle quote arcobaleno circola e provoca reazioni tra gli esponenti politici. Anche se è lo stesso presidente della Prima Commissione, Vito Santarsiero, a gettare acqua sul fuoco. «In Commissione c'è stata una discussione animata su alcuni punti dello Statuto - precisa - Ma sulla questione va detto che il nostro

Statuto i diritti sono tutelati e garantiti, non c'è prevenzione o altro».

Rosa attacca, Santarsiero media, quindi. Ma il tema resta caldo, soprattutto se si considera che proprio nello scorso Consiglio è stata presentata una mozione firmata dai consiglieri Polese, Cifarelli, Robortella e Romaniello in cui dopo aver evidenziato le «scarse politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay e bisessuali e transessuali» ed il «poco lavoro per favorire l'emersione dei bisogni della popolazione Lgbt» si chiede alla Regione «di riscattarsi supportando le lodevoli iniziative dell'associazione Arcigay di Basilicata».

Consigliere e assessore incompatibili ma soltanto a partire dal 2018

PER L'ON. LATRONICO (FI)

«Trivelle governo chiarisca»

● Alla Provincia di Potenza e Matera per essere nominati assessori i consiglieri dovevano dimettersi. Nei comuni al di sopra dei 15mila abitanti, tra cui Potenza, Matera e Melfi, devono ancora oggi fare lo stesso. E sempre questa prassi è fatta propria dai Consigli regionali di altri territori. In Basilicata, invece, entrerà in vigore dal prossimo Consiglio regionale. Lo hanno deciso i consiglieri di Centrosinistra nella riunione di maggioranza sullo Statuto, l'Egrib ed il bilancio dell'Arpab.

Sino al 2018, quindi, quando il nuovo Consiglio sarà approvato, gli attuali consiglieri regionali che diventano assessori non dovranno dimettersi. Resteranno consiglieri e, ipoteticamente, se il presidente, per un motivo o per un altro, dovesse decidere di revocare loro l'incarico, torneranno a sedere ed a votare tra i banchi del Consiglio (a meno che loro spontaneamente non decidano di farlo). L'incompatibilità evidente tra i due ruoli (ratificata per comuni e Province dal Testo unico sugli enti locali), dunque, entrerà in vigore dalla prossima legislatura. Sarà ratificata in un articolo di legge e prevede che l'assessore che svolge un ruolo di



CONSIGLIO Dalla prossima legislatura l'incompatibilità tra consiglieri ed assessori prevista nello Statuto [foto Tony Vecce]

governo e di attuazione degli indirizzi politici, sia incompatibile con la carica di consigliere, che deve svolgere un ruolo di indirizzo politico e di controllo. In poche parole, il Consiglio regionale fissa gli obiettivi, la Giunta regionale li esegue e, dalla prossima legislatura, il consigliere che stabilirà i programmi non potrà essere più quello che li esegue (ossia l'assessore)

se non si dimette.

Di qui alla fine della legislatura, però, il consigliere che viene chiamato a fare l'assessore non si dovrà dimettere e non verrà sostituito dal primo dei non eletti. Avendo, così, la possibilità di tornare sul suo scranno non appena le condizioni per l'incarico assessorile saranno superate.

[a.i.]

Il caso Pittella querela Leggieri (M5S)

■ «Ho dato mandato ai miei legali di querelare per diffamazione il consigliere regionale del M5S, Leggieri. La pazienza ha un limite». È quanto sostiene il governatore della Basilicata, Marcello Pittella. «È l'ennesima, offensiva menzogna contenuta in un comunicato dell'esponente politico grillino - precisa - non mi offende soltanto sul piano personale, ma getta fango e discredito sull'Istituzione che rappresento, facendo strame della dignità e del lavoro di quanti operano in Regione con impegno e professionalità». Il consigliere Leggieri impari a documentarsi meglio e a svolgere il proprio ruolo di esponente dell'opposizione»

● «Farò il possibile perché il governo Renzi venga in aula la settimana prossima a chiarire la sua posizione sui decreti ministeriali che hanno autorizzato la ricerca di idrocarburi nel mar Ionio». Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico (FI), il quale che sulla vicenda ha interrogato i Ministeri competenti.

Secondo il deputato lucano, «è giunto il momento di chiarire con atti amministrativi le posizioni delle parti in causa perché non vorremmo continuare ad assistere ad atteggiamenti equivoci ed ambigui. Se il governo nazionale non revoca i decreti ministeriali emessi, le ricerche nel mar Ionio che interessano le aree costiere della Puglia, Basilicata e Calabria, proseguiranno. La verità politica è che il governo Renzi, sul tema dell'energia, della ricerca e dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi, ha inteso imprimere, con il decreto «sblocca Italia», una svolta centralistica che ha tagliato fuori dalle decisioni sia le Regioni che gli enti territoriali». «Con questa realtà - ha aggiunto il deputato - tutti devono fare i conti contestando alla radice la strategia energetica nazionale. Valuteremo alla prova dei fatti le posizioni delle Regioni che fino ad oggi hanno permesso al governo Renzi di costruire un quadro normativo che le ha espropriate di competenze in campo energetico ed ambientale. L'auspicio è che ognuno faccia a livello delle proprie responsabilità con serietà la propria parte per interpretare le attese e le preoccupazioni delle nostre comunità. Dichiaro la mia adesione alle iniziative del sindaco di Policoro, Rocco Leone, e di Scanzano Ionico, Salvatore Iacobellis, perché - ha concluso Latronico - si costruisca una unità di popolo attorno a questioni che riguardano il destino del nostro territorio che rivendica il diritto a determinare il proprio modello di sviluppo»

Legge di stabilità impugnata norma su spese dialisi

● Il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'impugnativa della legge di stabilità regionale 2015 della Basilicata. In particolare, all'attenzione è finita la norma sui parametri di epsa per i dializzati, in quanto la disposizione in materia finanziaria viola il principio di copertura finanziaria di cui all'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, nonché gli articoli 117, secondo comma, lettera e), e 119, secondo comma, della Costituzione in materia di sistema tributario. A darne notizia è stato un comunicato stampa dello stesso Consiglio dei Ministri.

Opere pubbliche, nuove tariffe

La giunta regionale approva la tariffa unica di riferimento dei prezzi per i lavori

PIERO MIOLLA

● La Giunta regionale ha approvato la tariffa unificata di riferimento dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche, edizione 2015. Si tratta di un riferimento essenziale per gli interventi infrastrutturali e la progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche, in ossequio al decreto legislativo 163/06: il testo sarà consultabile sul Bur numero 24. L'aggiornamento è il risultato di un'analisi di mercato condotta a livello regionale e nazionale, con particolare attenzione ai materiali che hanno una maggiore incidenza sulla realizzazione di opere pubbliche e private ed alle dinamiche

di mercato che ne influenzano l'esecuzione tenendo conto delle evoluzioni tecniche, produttive e normative. L'edizione 2015 presenta una novità: l'introduzione di una web-application la cui creazione ha consentito uno scambio di informazioni tra Pa e singole organizzazioni di categoria. A queste ultime è stato assegnato l'importante ruolo di collaborazione, avvenuta via web, con i soggetti del settore interessati e la Regione, per la formazione delle singole voci di prezzo. Oltre all'aggiornamento dei prezzi unitari di riferimento per le opere pubbliche, il prezzario è stato arricchito di nuove voci: tutto questo con l'intento di

rendere la tariffa unificata regionale di più agevole consultazione. In particolare, il capitolo sulla sicurezza, trattandosi di una sezione di grande importanza ed in continua evoluzione, è stato oggetto di un'attenta valutazione. «Come ogni anno abbiamo aggiornato le voci del prezzario - ha spiegato l'assessore competente Aldo Berlinguer -, adeguandole ai valori di mercato relativi ai nuovi prodotti ed alle nuove tecnologie. Lo abbiamo fatto con il prezioso supporto delle associazioni di categoria e dei sindacati. La novità è la web application dedicata, che abbiamo introdotto per primi al fine di garantire la massima trasparenza».